

Egregio professor,

Venezia 21 febbra. 1906

So che Ella ha ormai ricevuto il portafoglio perduto, e spero ripassato alla Gazzetta, mi dispiace che Ella ha speso l'importo. Quest'af fare e' dunque accomodato e possiamo passare all'altro piu' grosso.

Mio fratello, quando venne il mese scorso alla seduta dell' Istituto, mi disse che sarebbe bene che l' Istituto stesso si occupasse della pubblicazione dei commenti su Rinnò e Michiel, anzi soggiunse che voleva parlarne a Lei. Ora dalla D. Le. cattoliva apprendo che l'idea Le e' venuta spontaneamente e certo per me sarebbe gran soddisfazione che l' Istituto stampasse nelle mie memorie quei due lavori, perù confesso che non ho il coraggio di farne l'istanza e preferirei che ne prendessero l'iniziativa alcuni per l' Istituto. Tutto stesso, i quali potrebbero citare il giudizio che fu dato al Rinnò fu dato dall' Accademia de' Lincei e che e' pubblicato nel Rendiconto dell' adunanza plenaria del 2 Giugno 1901 a pagg. 596, 597 (in fine fu posto erroneamente il nome di mio fratello, ma a pag. 596 lin. 2 v' e' il mio nome colla qualifica).

Per ora farebbe bene limitarsi al Rinnò e ciò per due ragioni: 1.° per non metter troppa carne al fuoco - 2.° perché il giudizio che fu dato dai Lincei fu Michiel (Rendic. adunanza plenaria 7 Giugno 1903) senza essere un giudizio di disapprovazione, anzi includendo molte lodi all' autore, finisce colle parole: "Questo lavoro però non contiene di veramente nuovo e importante anche sotto il solo aspetto della storia della Botanica". A me veramente pare di aver portato un contributo di verità cose nuove, ma non e' lecito anteporre la mia opinione (specialmente quando e' interpellato) a quella di un' Accademia. Del resto in quel

giudizio e' anche retto, "Si deve augurarsi che il lavoro venga com-
piuto e riveduto in alcuni punti, acciocchè possa essere pubblicato"
e perciò se l'Istituto entra nella massima di pubblicare il Rinio,
si potrà, dopo qualche anno pubblicare il Michiel, perchè sarà
passato il tempo sufficiente per la revisione.

Si vole la avvertito che non finì a rettare l'Aldrovandi nel
secolo XVII, fu un bappus catami di chi stese il giudizio, benchè
si possa stracchiarela, essendo giunto l'illustra botanico a vedere
i primi anni di quel secolo.

Ecco quanto avea da dire a riguardo la pubblicazione dei
due commenti; se l'Istituto acconsentirà a pubblicare il Rinio,
mi metterò al lavoro per approntare l'indice generale alfabetico
da lei consigliatomi in altra lettera, ma senza un'affidamento
sicuro non mi sento di pormi ad un lavoro lungo, ostico e giove-
vole più ad altri che a me.

Mille saluti e ringraziamenti dell'

Obblig.

Ettore de' Sonis

P. S. Il Cav. Gian ha trovato alcuni manoscritti Lanichelliani.
Non hanno grande interesse, perchè per la maggior parte trattano
di chimica e farmacia, solo uno ha un elenco di piante con
qualche osservazione riportata. Mi disse che alla prima occasione
li spedirà a Lei. Se Ella ha occasione di studenti che vadano
e vengano, può mandarli a prendere alla farmacia Galvani
S. Stefano